

Donna Rachele, mia nonna

La giornalista pubblicista Ilaria Solazzo ha intervistato, oggi, per noi, Edda Negri Mussolini, autrice del libro “Donna Rachele, mia nonna. La moglie di Benito Mussolini”(Minerva Edizioni, Bologna, 2015) e “I Mussolini dopo Mussolini” (Minerva Edizioni, Bologna, 2022).

Donna Rachele era sua nonna e attraverso questo libro abbiamo la possibilità di leggerla Storia da un punto di vista differente, da quello della nipote.



Edda Negri Mussolini

Ilaria – Appartieni ad una famiglia nota il cui cognome non passa inosservato, come viviti il peso della storia?

Edda – In maniera molto normale. Certo ci sono momenti in cui mi accorgo che questo “peso” c’è, soprattutto quando racconto episodi che fanno parte della storia, che mi sono stati raccontati dai testimoni diretti. Però ho sempre cercato di vivere normalmente la mia vita.

Ilaria – Dei tuoi nonni materni hai conosciuto solo la nonna a cui hai dedicato questo libro. Che rapporto avevi con lei fino al suo ultimo giorno di vita terrena?

Edda – Un rapporto di grande, potrei dire, simbiosi. Tanti mi dicono che assomiglio a lei fisicamente. Anche nel modo di camminare e come carattere. È stata un grande esempio per me, come la mia nonna paterna Maria. Mi ha insegnato a perdonare, dialogare, essere obiettiva.

Ilaria – Cosa avresti voluto fare insieme a tuo nonno se fosse stato presente nella tua vita? E cosa gli avresti voluto domandare se non ti fosse stata negata questa chance?

Edda – Le cose che ogni nonno fa con i propri nipoti come ad esempio giocare insieme o leggere insieme un libro. Anche le domande sarebbero state quelle che di solito si fanno tra nonni e nipoti.

